Giovedì 2 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 104.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Previsioni avverate.

Quanto dicevamo jeri di sperare si è avverato, non solo in Italia, ma in tutta Europa, non essendo accaduti seri disordini in nessun luogo — almeno dalle notizie finora pervenuteci e che qui riassumiamo.

IN ITALIA.

A Roma, per l'intera giornata la città mantenne la sua fisonomia ordinaria. Tutti i negozii erano aperti, meno in alcuni rioni eccentrici. Vi fu il solito movimento negli affari e nei lavori governativi e municipali. Nei diversi cantieri gli operai lavorarono; generalmente, si lavorò dovunque, anche nelle costruzioni e nelle botteghe private. All'Università fu notata qualche diminuzione di studenti alle lezioni.

La passeggiata del pomeriggio sul Corso e al Pincio avvenne come il consueto.

Al mezzogiorno nella sede del Circolo repubblicano e alla Camera del Lavoro, si commemorò il primo maggio con due conferenze. Un'altra conferenza si tenne all'associazione dei tipografi. Nessun disordine.

A mezzogiorno, circa 300 scalpellini del palazzo di giustizia non ritornarono al lavoro.

Una commissione della Camera del Lavoro si recò da Crispi, dal Sindaco e dal Prefetto per patrocinare la causa degli operai senza lavoro.

La festa campestre fuori di Porta S. Pancrazio è riuscita senza incidenti. L'apparato di forza incominciava a Porta San Pancrazio, la cui sommità era occupata dai bersaglieri.

Sulla strada conducente a Villa Tira-Diavoli vi erano guardie e carabinieri a piedi e a cavallo, così pure nelle vie adiacenti.

All'ingresso della Villa nessun apparato chiassoso. Vi erano delle striscie bianche con la scritta rossa: *Viva il primo maggio.*

Sul piazzale della Villa erano una quindicina di tavoli, intorno a cui merendavano famiglie di operai. Affisso agli alberi qualche foglietto inneggiante al socialismo. Dal piazzale si dominano S. Pietro e la Villa Pamphili.

Mentre si attendeva il conferenziere Ferri, Villa Tira-Diavoli si popolava di invitati.

Alle 4 pom. giunge il Ferri, accolto dal suono e dal canto dell'inno dei lavoratori. L'oratore monta sopra un tavolo, contornato dagli intervenuti, che sono pochini sui 50 000 biglietti distribuiti. Eranvi parecchie donne, alcune delle quali distribuivano giornali socialisti e l'inno dei lavoratori.

Ferri fu applaudito.

L'operaio Aldinovi fu arrestato, mentre distribuiva biglietti con una scritta inneggiante al proletariato. Egli li aveva offerti a due guardie in borghese.

—

Notizie dalle provincie dicono che dappertutto la giornata è stata bellissima e le città presentarono l'aspetto normale.

ALL'ESTERO

Qualche tumulto in Austria.

Berlino, 1. Il tempo si mantiene bello. L'aspetto della città è invariato. Si tennero una ventina di riunioni nella mattinata. Si approvarono mozioni in favore della giornata normale di otto ore, la proibizione del lavoro dei fanciulli, la protezione del lavoro delle donne negli opifici e contro il progetto sulle tendenze sovversive.

Il resto della giornata passò tranquillo qui come in tutte le provincie. Dappertutto vi furono riunioni senza incidenti, frequentate da soli operai disoccupati, nessun proprietario avendo concesso vacanza ai propri operai.

Londra, 1. Il tempo è magnifico. Tutti i negozii sono aperti. La sola dimostrazione progettata si tenne nel pomeriggio, in cui gli operai appartenenti alla federazione socialista democratica e al partito del lavoro indipendente si recarono sul Quai Tamigi. Vi si tennero discorsi in favore della giornata di otto ore obbligatoria, della fine del sistema del capitalismo e sull'abolizione della proprietà privata. Nessun incidente.

Parigi, 1. Calma completa. La città conserva l'aspetto abituale. Tutti i negozii sono aperti. La circolazione delle strade è normale. Numerosi epifici lavorano.

Gli operai tennero parecchie riunioni nel pomeriggio e nella sera. Così nelle altre città.

Bruxelles, 1. Notizie da tutte le provincie segnalano che finora la calma è assoluta.

Vienna, 1. Il tempo è magnifico. I negozi sono aperti. La maggior parte degli operai delle industie private riposano; gli operai degli stabilimenti governativi lavorano. Si tennero 52 riunioni in parecchi circondari.

Circa trentamila operai vi assistettero, e approvarono all'unanimità una risoluzione in senso alle rivendicazioni operaie.

Nel circondario di Meidling la folla prese a sassate la polizia. Un agente fu ferito leggermente. Si fecero sette arresti.

Notizie ufficiali dalla Bassa Austria e da altre principali città constatano che l'ordine è dappertutto inalterato. A Miskolez vennero praticati parecchi arresti.

Budapest, 1. Dopo la mezzanotte 500 operai, percorrendo le vie della città in corteo, furono dispersi dalla polizia, che ha impedito pure a un migliaio di operai di tenere una riunione. Si fecero parecchi arresti.

Berna, 2. Il primo maggio, favorito da un tempo magnifico, è passato in tutta la Svizzera senza il minimo incidente.

Madrid, 1. La città ha l'aspetto consueto. Tutti gli operai lavorano.

Dall'Esposizione artistica.

(*Nostra corrispondenza*)

Venezia, 1 maggio.

Questa mattina il Ministro della Istruzione Pubblica invitava ad assistere alla inaugurazione della R. Galleria e del Museo Archeologico rinnovato.

Alle 10 precise arrivarono i Sovrani.

La Regina vestiva un bellissimo abito *chamoi* con ricchissime trine bianche e mantellina idem; il cappellino di paglia era guarnito di rose rosse e piume nere. In mano portava un'ombrellino bianco ed una borsetta rosa.

Il Re in borghese, colla solita mazzettina corta di canna d'india.

Fra le notabilità vi era S. E. Baccelli, il Generale Ponzio Vaglia, il Prefetto, il Sindaco, il Comm. Barozzi Direttore delle Gallerie, il Cantalamessa, il Venturi, il Provveditore agli studii e varii Consoli Esteri.

Non mancavano molte belle signore, nonchè due monache inglesi.

Il Direttore generale delle Gallerie e Musei del Regno, comm. Venturi, disse un breve ma bel discorso, quindi fece da guida alla Regina per tutto il giro artistico delle sale.

Quasi tutti i quadri furono remossi dal primitivo loro posto e giudiziosamente riordinati dal Cantalamessa, Direttore della Pinacoteca Estense di Modena, incaricato all'uopo.

Prima di lasciare la R. Galleria le Loro Maestà si portarono al piano terreno onde esaminare un bellissimo quadro del prof. Nono, rappresentante *Ave Maria.* L'artista venne assai elogiato degli augusti visitatori che ebbero per lui parole assai lusinghiere.

Questo quadro appartiene al Museo Civico di Trieste, e non è stato accettato alla Esposizione d'Arte perchè esposto altra volta.

Stante l'ora tarda venne ommessa la visita al Museo Archeologico nel Palazzo Ducale, ed alle 11 1[2 i Reali sono ritornati a Palazzo per la colazione.

Alle ore 13 il Patriarca si è recato da S. M. il Re e fu accolto cogli onori militari. Un giornale cittadino spera da questa visita la rimozione dalla Mostra Artistica del famoso quadro alquanto pornografico, del quale se ne parlò tanto in questi giorni.

Il Patriarca ritenendo che tale quadro offenda altamente la *pudicizia*, rivolse al Clero la proibizione assoluta che nessun Sacerdote visiti l'Esposizione fino a che tale tela non sia tolta.

Tale proibizione è rivolta pure ai Preti forestieri mediante un avviso nella sagrestia.

Domani gita dei giornalisti nell'Estuardo, offerta dal Sindaco.

La partenza seguirà dalla Riva degli Schiavoni alle 10 e si visiteranno le isole di Murano, Burano e Teorcello.

Il nocciolo della questione.

Voi siete freschi freschi delle emozioni destatevi dal processo e dalla condanna d'un avvocato di costì; condanna la quale, se non altro, ha provato che la giustizia è ancora di questo mondo. Ma se la giustizia è di questo mondo, l'onestà, non lo è più; o almeno lo è tanto di rado, che quasi non conta.

Io credo infatti che ci siano pochi uomini, ma pochi davvero, i quali nella vita privata o pubblica, non abbiano avuto momenti di debolezza, non abbiano transatto con la propria coscienza, non abbiano mercanteggiata una influenza, non portino insomma il peso d'una incoerenza, d'una leggerezza, di un fallo.

Beninteso che con questo io non intendo nè voglio difendere i birbanti; ma constatare un fatto, che è del resto una naturale conseguenza dei tempi che corrono, i quali, mentre hanno rese facili le comunicazioni, ricche e produttive le industrie, frequentissimi gli scambi, hanno aumentato i bisogni della vita senza che crescessero proporzionalmente e contemporaneamente i mezzi di soddisfarli.

Conseguenza immancabile di ciò, è il bisogno che sente più o meno chi non li possiede di procurarseli; — il che egli fa in modo lecito o in modo illecito secondo che le sue potenze personali, intellettive e morali, glielo consentono.

Il segreto della vita onesta sta adunque nel possedere le dette potenze, o quella fra esse che permetta di resistere al pungolo dei bisogni. Ma siccome questa è di pochissimi, così, onde avere da per tutto una relativa onestà, bisognerebbe appunto che i mezzi per soddisfare ai bisogni vecchi e nuovi, ed alle esigenze della vita, crescessero in modo uniforme e proporzionalmente al crescere dei bisogni e delle esigenze.

In questa impossibilità, (assoluta o relativa non importa) sta il segreto della decadenza del senso morale nei popoli — perocchè non vi è fortezza, dove ci son transizioni di coscienza; non vi è robustezza di fibra, dove sono anime tentennanti e combattute: — le transizioni sono come le ciliegie: l'una tira l'altra. Peggio ancora: le più piccole, ne tirano di maggiori; queste, di più grandi; e si finisce che non v'è enormezza cui non si passi sopra, e che non paia naturale.

Gli stessi fenomeni, se non per le medesime cause, certo per bisogni ugualmente impellenti, devono essere accaduti nella decadenza della civiltà greca e in quella della latina. Certo, in quest'ultima, le esigenze del vivere, la affrollita fibra, il bisogno di godersi in pace il sibarismo epicureo, di sfoggiare le vane ma graditissime pompe, avean prodotto quella inezzia, quella indifferenza, quella passiva soggezione, che permisero le più ardite manifestazioni delle più feroci tirannie imperiali.

Adunque il mezzo illecito per conseguire un fine voluto dalle esigenze del vivere, è fomite di corruzione; e il popolo che vi si abitua, sopporterà ogni e qualunque giogo, ogni e qualunque eccesso di chi governa.

Sarebbe pertanto obbligo dello Stato, di promuovere con ogni studio tale un miglioramento economico, che alle esigenze del vivere potesse da tutti adempiersi con mezzi leciti. Allora, non esistendo più per nessuno la disonestà forzata, i disonesti lo sarebbero di propria elezione, e la società potrebbe con piena sicurezza colpirli e punirli senza scrupoli e senza paura.

G. Fabiani.

Gustavo Freytag.

Berlino, 1. Questa notte è morto il romanziere Gustavo Freytag, distinto scrittore e poeta, nato il 13 luglio 1816 a Kreuzberg nella Slesia.

Le sue opere poetiche e drammatiche mostrano un felice connubio di spiritosa ironia e caldo sentimento. Publicò gran numero di romanzi, che furono tradotti in quasi tutte le lingue moderne.

Il Duca d'Orléans sta male.

L'*Herald* ha da Siviglia: Lo stato del Duca d'Orléans è peggiorato; febbre a 39 gradi. I medici qualificano la malattia grave, in seguito alla polmonite traumatica.

Il saccheggio di un brigantino.

Gibilterra 1. — Il brigantino olandese *Anna* fu attaccato domenica nelle acque di Pill. dagli indigeni. Il capitano fu ucciso, il secondo ferito. Il brigantino saccheggiato, potè tuttavia giungere oggi a Gibilterra.

La moltiplicità delle richieste prova la bontà del Ferro China-Bisleri.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SPIRITO E COSE

poesie di

FERDINANDO GALANTI

(Fratelli Treves, Milano).

I versi del Galanti di fresca pubblicazione rispecchiano leggiadramente il corso d'una vita onorata, fluttuante fra dolori e dubbiezze, fra studi e contemplazioni.

Innamorato della natura, l'Autore è uno scettico, che non sa liberarsi da Dio, e come una reminiscenza incancellabile il buon Dio gli passa davanti in parecchie concezioni. Ad esempio nella seguente:

Altri canti del nulla il tetro abisso,
Di rugiada e di fiori sconsolato,
L'occhio superbo al cielo io tengo fisso
E sereno vedrò l'ultimo fiato.

Come pianta che al sole avida tende
Volge il mondo, o Speranza, a te il desio;
Cara è la vita se il tuo lume splende,
Per te lampeggia, in mezzo al buio, Dio!

O errante umanità fra le tempeste
Sbattuta, ardita corri il tuo cammino;
Leva in alto il pensier; raggio celeste
Guida il pie' del fidente pellegrino.

Senonchè il *lume della Speranza* comincia presto a illanguidire nell'Autore stesso, e mano mano che si progredisce nel volume, si oscura e si spegne. Eccone un saggio del suo tramonto, a proposito della morte:

Tetra, misteriosa
Ell'è per noi, par noi, chè morte è abisso,
Ed abbandono d'ogni dolce cosa;
Per noi che fra dolori
E speranze viviamo e gioie e amori.

Cara e crudel Natura,
Oh dalla tomba si potesse un'ora
Levar il capo e ripigliar figura;
Dopo secoli almeno
Serrarci ancora, come vivi, al seno!

E riparlar del mondo
E fortemente amar anco una volta...
Poi cali pur l'eternità; nel fondo
Anche del muto obblio
L'èco risuonerà di tanto addio!

Questa oscillazione psicologica, quest'incertezza nella fede è del resto una condizione d'animo comune a molti in quest'epoca di transizione, in cui sentendosi pur tormentati dall'*al di là*, non possono gettarvisi con tutto lo slancio del cuore, perchè a mezza via un rovo sorge e si frappone, il dubbio.

Il Galanti è nondimeno un geniale idealista che non può ancora abdicare ai maravigliosi splendori delle credenze, benchè lo spirito dei tempi nuovi lo incalzi pel distacco decisivo. A nostro avviso egli è il poeta intermedio fra la scuola manzoniana, illuminata dalla luce d'oltretomba, e la scuola contemporanea che ristagna nella materia e si preclude il libero volo all'infinito. Della prima ha le caste bellezze della forma, senza il raggio religioso; della seconda il pensiero negativo, senza le audacie dei più spiccati campioni. A chi cerca quindi i supremi conforti, all'infuori dei bisogni estetici, la poesia del Galanti non risponde. L'anima angosciata e stanca della terra implora invano un refrigerante respiro di fede. Una malinconia profonda, ma rassegnata, è il soffio di questa musa; non la ribelle tristezza imprecante che freme nei carmi del Graf.

L'estesa e varia coltura non opprime nel nostro A. il senso della poesia; e se questa non sempre arriva a comunicare moto e calore alle evocazioni storiche o mitologiche, se non sempre riescono vere resurrezioni, veri organismi vitali, pure questa poesia conserva un'aria narrativa che piace, par quasi una voce venerata di famiglia che racconti nobilmente le vicende dei secoli. Una sola figura si profila plasticamente sullo sfondo d'un campo di combattenti, è Napoleone a Waterloo:

Un cavaliere dalla faccia pallida
A cui negli occhi sfolgora la gloria
Passa veloce fra il clamore, e un fremito
Di battaglia diffonde e di vittoria.

Cento volte ei pugnò. Non re, non popoli,
Non l'arse arene, non le steppe e il gelo
Domàr quel forte che, pur vinto, libero
Risorgeva sfidando e terra e cielo.

Or sopra il suolo del Brabante l'ultime
Prove ei combatte. Tuona già il cannone,
E non pensoso di chi muor, fantastico
Genio di stragi è là Napoleone.

Chi, leggendo questi versi, non vede rizzarsi d'innanzi l'èpica figura del primo Bonaparte?

Il Galanti non è altrettanto fortunato nei *Bimbi*, dove riversa un'onda di tenerezza per questi germogli, ma dove mancano i piccoli protagonisti, mancano nel momento caratteristico dell'infanzia, tutto gaiezza e mobilità, pianto e riso, stupori d'innocenza, espansioni d'affetto e ribellioni istantanee, il germe insomma tumultuoso della psiche umana. A noi parvero invece allerrate, per così dire, le *Nuvole*, queste vaporose pellegrine dei cieli.

Siccome nella lettura si affacciano spontanei i confronti con lavori consimili, così dobbiamo confessare che nella canzone *A Daniele Manin*, in cui lamentasi la catastrofe repubblicana del 1848, non si sente quel pianto elegiaco che sgorga dall'*Ultima ora di Venezia* di Arnaldo Fusinato. In questi il dolore è più sentito, o almeno più vibrato e trova accenti disperati, forse perchè immediato al crollo fatale.

All'incontro *Spirto e materia* è una lirica che ha una mossa slanciata, giovanile, calda, è il getto impetuoso d'una fantasia veramente inspirata; ricorda l'*Inno a Satana* del Carducci, ma con più olimpica serenità nel concetto. *La Perla* è una poesia consanguinea della famosa *Conchiglia fossile* di Giacomo Zanella; non s'innalza però fino alla stupenda sintesi filosofica del poeta vicentino.

Fra questi eccelsi argomenti non va peraltro dimenticata una bestiolina cara al verismo, che per l'aspetto grottesco fa torcere il viso alle belle donnine, mentre nell'A. desta una vera simpatia, il *Rospo*. Eccolo assunto agli onori del canto:

Eppur tu maledetto
E spregiato e deriso,
Vigili il poderetto
Del povero colono,
E, fra l'erbe ed i fiori
T'aggiri e il parassito
Abbranchi e lo divori.

Sei brutto, è ver, ma bello
L'occhio ti diè natura,
L'occhio che qual gioiello
Sulla deforme testa
Strano e lucente brilla,
E lume par di stella
Che tremula scintilla.

Benedetta la poesia, che può redimere dal fango perfino i rospi! (1).

Piena di grazia patetica è una breve corrispondenza di *sonetti* fra il Galanti e Andrea Meffei, due elette anime, sorelle nella mestizia e nell'arte. Anche il *Paesaggio* trova il suo posto in questo volume. E se in questo genere è quasi insuperabile il pennello di Giovanni Marradi, tuttavia anche il Galanti sa dipingere con garbo e con sentimento squisito della natura. Nell'inno al *Fuoco* pare a noi che la rassegna minuta dei servigi che presta questo elemento nuoccia all'effetto e raffreddi l'impressione. Le singole parti non si fondono in un incendio immenso, il mare di fuoco non dilaga, la visione non abbaglia. La lirica *Arcani Mondi* è invece una concezione fortissima: ivi canta il poeta con verso magistrale la tragedia cosmica e l'agonia della terra che forse ne' lontani secoli

Priva di luce e di calore, priva
D'erbe, di fronde, d'acque e d'alimento,
Gli animali vedrà, la stirpe umana
Morir di stento.

E qual cieco fantasma di defunto,
In traccia quasi della tolta vita,
Andrà per sua funerea orbita errando
Come smarrita.

Tre sorgenti alimentano la poesia del Galanti: la natura, la famiglia e la storia. Gli affetti domestici in ispecie fioriscono per le sventure del poeta quasi sempre fra le tombe: sono quelli d'un galantuomo del vecchio stampo, memori, semplici, delicati. Essi formano senza dubbio la parte più sana e più toccante del libro, il quale è pure abbellito da un proemio di Angelo De Gubernatis, dettato con quell'acume e quell'aristocratica venustà che distinguono il critico illustre. Ma noi, oscurissimi lettori, ci permettiamo anche di dissentire da alcuni suoi giudizi.

Latisana, 26 aprile 1895.

GALENO LIBERTO.

(1) Anche il poeta friulano prof. Guido Fabiani, egregio collaboratore di questo giornale, ha dedicato già tempo ai Rospi alcune strofe satiriche. G. L.

I DIAVOLI BIANCHI.

Certo imperatore romano, per consiglio dei medici, tenne chiuso in una torre oscura fino all'età di quattordici anni un suo figlio, il quale, ommessa questa precauzione, avrebbe dovuto perdere la vista. Uscito di là a tempo debito, ed introdotto nella Reggia paterna, quivi al Principino furono fatte vedere quelle tante belle cose che non aveva mai viste. Gli si presentarono uomini e donne, cavalli, cani, uccelli, animali feroci, ecc., perchè avesse cognizione di tutto. Volle intenderne il nome, e quando si trattava sapere come si chiamavano le donne, gli fu scherzosamente risposto che quelle erano *diavoli bianchi*. Interrogato poi qual fosse fra tante cose vedute quella che più gli piacesse, rispose, come era naturale, che più di tutto piacevangli i *diavoli bianchi*.

Ma, domando io, perchè quel cortigiano non chiamò invece le donne *angeli bianchi*? Si capisce che da Eva in poi, il sesso femminino non ha potuto mai farsi perdonare dal mascolino quel pomo, che all'uno ed all'altro generò la morte!

Alfieri giudicò le donne *un necessario male*; cioè necessario alla conservazione della specie, ma nel tempo medesimo, almeno per la metà della razza umana, un male senza rimedio.

Ma Alfieri, come pure Dante, Petrarca, Tasso, Byron, Leopardi, ecc., per quanto si crede, amarono nella donna l'ente metafisico, ed era naturale che la volessero o la credessero divina, quanto più lo spirito si eleva dalla materia. Siccome poi furono costretti a vedere ed a provare la donna fisica con tutte le imperfezioni inerenti alla umana natura, dovettero in essa scoprire quel male che stava in contraddizione col tipo ideale della donna perfetta. Perciò essi ed altri assai meno cortesi apprezzatori della donna; perciò la turba dei maligni e de' codardi, calpestarono e denigrarono quel sesso, la cui prevaricazione, se ve ne fu, doveva in gran parte accagionarsi a quella degli uomini, ed al diritto nel men forte di reagire contro una ingiusta prepotenza.

Il Principino romano dapprima accennato, chiamando le donne, appunto perchè belle, *diavoli bianchi*, intendeva che questo fosse per esse un titolo onorifico e lusinghiero, come lo meritava un oggetto che piace e seduce. Ma il cortigiano che sguajatamente lo affibbiò alle donne e damigelle di quella Corte, conoscendone il significato, intese attribuire al bel sesso tutte le malizie degli spiriti infernali. Quindi orgoglio e vanità, avidità ed egoismo, corruzione e lascivia, astuzia e tradimento, menzogna e simulazione, ira e vendetta, ecc.; tutto questo fu nella donna immaginato e supposto.

Siccome poi

«. . . . là corre il mondo ove più versi
«Di sue dolcezze il lusinghier Parnaso»,

si deve ammettere che del pari codesto mondo traviato si affanni a raggiungere chi lo trascina al male ed alla colpa, chi lo persuade all'ingiustizia. Ed è appunto la ingiustizia quella che massime ai tempi nostri, perseguita la debole metà dell'umana famiglia.

Le donne in genere, per quanto se ne dica in contrario, son sempre più buone o, tutto al più, men cattive degli uomini: e questo deriva dalla natura di chi è debole, il quale di fronte alla forza deve mantenersi sommesso, passivo, supplichevole, rassegnato e lottante con le sole armi della dolcezza, della grazia e dell'amore. Quindi l'orgoglio, la vanità, la scaltrezza, la scostumatezza, la finzione, l'ira e lo spirito di vendetta, attribuiti alla donna, o sono una figliazione di vizi analoghi e ben più pronunciati imputabili agli uomini, o sono calunniose menzogne che il sesso virile inventa per abbattere quella debolezza, che il più delle volte prevarica per necessità delle cose ed in forza de' mali esempi offerti dagli stessi calunniatori.

Dal tempo in cui le nobili passioni e la galanteria de' valorosi innalzarono la donna redenta a quel seggio che le era dovuto, e perfino da quegli ultimi tempi in cui le tradizioni del passato mantenevano pure per lei quel certo rispetto che noi tuttavia ricordiamo, non si è mai veduto quell'abbandono e quella incuria, che ora si vede per le nostre gentili compagne della vita.

Di amore perfetto, di corrispondenza squisita, di promesse e giuramenti infrangibili dalla sola morte, di anima sola in due corpi, di figli che per la donna sieno lo specchio del padre e per l'uomo la vergine effige materna, ora non vediamo che pallide sfumature soltanto. L'uomo calcolatore, o corrotto o sfruttato, diffama il bel sesso per libidine di malignità, per sazietà, per delirio: l'uomo rovinato o in procinto di rovinarsi, spende l'ultimo peculio nel giuoco e nello stravizzo; mentre il bene intenzionato rifugge dall'imeneo perchè in buona fede, spogliato dai furbi; perchè infelice a compenso della propria onestà.

Quindi la donna, di fronte al cinismo inverecondo dei più, ed alla sterile simpatia dei molti diseredati, deve rimanersi immobile sulla via che la condurrebbe alla sua destinazione di sposa e di madre. Quindi la grande penuria di maritaggi che non sieno ibride unioni di caratteri opposti, di affetti sviati; che non sieno un giuoco d'azzardo, un preludio di tardi pentimenti, di miserie e di pianti, massime in quelli che, allevati nella mollezza e nell'ozio, detèstano l'onorato lavoro.

Altro che *diavoli bianchi!* Le donne prese di mira dalla indecente buffoneria di quel sesso che in altri tempi le vedeva custodite come fiori di serra nel santuario della famiglia; queste donne, il cui amatore doveva saperle conquistare con onorate imprese, con provata fedeltà, con luminose virtù; ora, per non appassire ed invecchiare infeconde, sono costrette a far pompa di sè stesse in pubblico, ed a rendersi appariscenti, se non di quella leggiadria di cui non le avesse favorite natura, con quello sfarzo almeno che si è sostituito alle belle qualità personali; e da amabili e sudate prede ch'erano prima, a trasformarsi in cacciatrici instancabili.

Da Casa, aprile 95.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Da Pasian Schiavonesco.

Uno schiaffo causa di morte.

Un doloroso fatto accadeva jeri nel pomeriggio, in Pasiano Schiavonesco.

Sul canale del Ledra sorge l'officina fabbrile del signor Quinto Modotti Il quale, per approfittare dell'asciutta del canale, chiamò uno scalpellino a lavorare intorno ad un buco. Il chiamato era certo Candido Leonardi fu Francesco di anni 42, da Villasantina.

Lo scalpellino, vedovo, con un figlio di circa dieci anni, aveva un brutto vizio: quello di ubbriacarsi. Ed anche jeri, egli bevette più che non doveva, e fu veduto due tre volte nella vicina Vissandone, ubbriaco, avendo egli abbandonato il lavoro per inaffiare l'ugola.

Più tardi lasciò di nuovo il lavoro, ed entrò nella osteria Cromaz.

Certo Felice Vidoni, di anni 40, fabbro ferraio, nato a Tolmezzo, ammogliato, senza prole — avendo preso, in famiglia, una fanciulletta del Pio Luogo — addetto alla officina Modotti, chiamò fuori della osteria lo scalpellino e lo rimproverò di aver lasciato il lavoro; tanto che il buco, che doveva eseguire lo scalpellino, le aveva dovuto far lui.

Cominciarono così a bisticciarsi. Il rimproverato rispose con qualche arroganza. Allora il Vidoni gli consegnò un potente scopaccione. Il colpito cadde a terra — nè più si mosse.

Aveva battuto il capo contro un sasso e riportata frattura del cranio presso l'orecchio destro.

Accorse tosto una quantità di gente e il medico del luogo dott. Antonio Beorchia, che ordinò non si toccasse il caduto finchè non sopravvenivano i carabinieri.

— E' finita per lui — disse subito il medico, appena ebbe visitato il ferito. — Si tratta di commozione cerebrale.

Quando giunsero i carabinieri, quattro paesani si caricarono l'agonizzante con le volute cautele, e portaronlo in casa del medico. Nella notte, seguiva la morte del povero ferito.

Il Felice Vidoni si diede alla latitanza: ci si dice, però, che egli sia stato arrestato questa mattina.

Un episodio doloroso. Il figlio del defunto — quando già era accaduta la triste scena — cercava, ignorandola, del padre.

— Dove è andato? — chiedeva egli affannoso, poichè non l'avea trovato sul lavoro.

Del Felice Vidoni si hanno poco buone informazioni. Anch'egli è amante del vino e di frequente si ubbriaca, sboccato e molesto. In paese però lo si tollerava perchè conosciuto e perchè le sue molestie si limitavano a parole sguaiate e sconcie. Aveva pur lui bevuto la sua parte, anche ieri.

Da Pordenone.

Cronaca varia — *1 maggio.* — (*B*) — Come ogni anno, qui passò tranquilla la festa del 1.o Maggio, detta la festa del lavoro, e ciò mercè il buon senso di cui van forniti i nostri bravi operai.

Le mie sincere felicitazioni agli Egregi D.r Carlo De Sabata giudice presso il vostro tribunale e alla signorina Raffaella Falcon, oggi unitisi in matrimonio.

A proposito di luce, di cui ebbi ad occuparmi tempo fa, mi si dice che in in qualche locale le lampade elettriche fanno più scuro che chiaro e ciò dipende dal voler troppo abusare della forza intensiva delle stesse, mentre poi qualche esercente ne fa acquisto anche di quelle già lungamente usate. Quindi mi corre l'obbligo di raccomandare alla società l'osservanza dei patti stabiliti, ed in pari tempo agli esercenti, di non abusare troppo della forza delle lampade

Sabato, *grande fiera di San Gattardo* Col bellissimo tempo venuto, certo sarà grande il concorso, massime dopo i tanti mercati andati a vuoto causa il brutto tempo.

Da Ovaro.

Il mercato di S. Urbano. — *1 maggio.* — Sabato 25 maggio ricorre in questo capoluogo il mercato annuale detto di S. Urbano.

In tale occasione, ai proprietarj dei migliori bovini verranno assegnati dietro giudizio di apposita commissione, sei premi: di L. 25, e 15, ai due migliori tori; di L. 20 e 15 alle due migliori vacche e di L. 15 e 10 alle due migliori giovenche.

Altri due premi di L. 12 ciascuno verranno inoltre estratti a sorte fra tutti i proprietari di bovini, esclusi i premiati.

Non vi sarà alcuna tassa di posteggio.

In tal modo è a ritenersi pienamente assicurato il successo al mercato; purchè il tempo non venga a guastarci le uova nel paniere.

Da Cividale.

Maggio — Strascichi della festa cattolica. — *X.* — A Cividale il 1 maggio passò tranquillamente, colla sola novità di un sole finalmente primaverile, e tra il verde vivido delle piante rinascenti.

— Nel farvi la relazione delle feste della Società Cattolica, ho ommesso di notare uno spiacevole incidente accaduto a Mons. Vescovo Antivari nel coro del Duomo durante la funzione; dove per l'imprudenza od imperizia del maestro della cerimonia, poco mancò non andasse a gambe levate; giacchè in un momento in cui S. E. doveva sedere, fu levata la poltrona.

— Altro battibecco si dice avvenuto tra due preti di qui in tale occasione, ma pare senza conseguenze.

— All'accademia, S. E. quando parlava certo Dal Lago, fu còlto da forte emicrania e dovette ritirarsi. Effetto forse del caldo.

— Fra le cose più ben dette dopo S. E., Domenica, mi piace notare un'ode graziosa sul Lavoro, dello studente di Liceo Giuseppe Brosadola, figlio del dottor Pietro che promette bene ed il discorso dell'on. Casasola.

Rettifica. — Veniamo interessati a rilevare che domenica, al ricevimento delle rappresentanze di Società Cattoliche, e durante tutte le altre festività del giorno per la inaugurazione del vessillo di quella Società agricola-operaia cattolica; il signor Paciani intervenne come *persona*, non come assessore municipale. Nè il Municipio e nè altre autorità locali parteciparono alla festa, in nessun modo.

Furto. In danno di Antonio Gujon da Fornalis, lo spazzacamino Giuseppe N. da Gorizia e certa Maria Macuglia di Gemona rubarono lire 1000 in danaro e per 200 lire di biancheria.

Borseggio. Sul mercato di sabato, Giorgio Previsani di Premariacco venne borseggiato del portamonete con lire 37.

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO,,

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei iSignori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte nostra assicuriamo, la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina, come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Busolini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 2 Ore 7 ant. Termometro 12.—
Min. Ap. notte 9.— Barometro 759
Stato atmosferico Bello
Vento Est pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima 22.— Minima 10.—
Media 15.66 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.56	leva ore	11.23
Passa al meridiano	12.3 41	tramonta	1.50
Tramonta. . .	19.15	età . . . giorni	8
Fenomeni			

Consiglio Comunale.

L'oggetto quarto dell'ordine del giorno per la seduta privata, va rettificato come segue:

Civico Ospitale — Pensione alla vedova del fu dott. Riccardo Pari, era medico primario, ed assegno ai figli minorenni.

Tramvia Udine S. Daniele.

Nella prossima domenica 5 corr. sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle ore 19.55 Arrivo a Fagagna ore 20.50 e ritorno da Fagagna ore 21, arrivo a Udine P. G. alle ore 21.55.

Società Dante Alighieri

L'inaugurazione del labaro sociale.

Probabilmente, nella domenica 12 maggio seguirà l'inaugurazione dell'artistico labaro di questa patriotica Società — dono di gentili signore e lavoro gratuito dell'artista scultore Signor Andrea Flaibani e della egregia maestra Signorina Drouin.

—

Abbiamo sott'occhio le relazioni dei revisori dei conti, del Consiglio centrale e delle commissione per le scuole all'estero, lette dinanzi al V. congresso della Società Dante Alighieri in Bari. In esse, più volte è fatto cenno con lode del Comitato di Udine. Citiamo i seguenti periodi.

«Per quanto riguardo l'attività dei singoli Comitati, sarebbe ingiusto non dirne parola, e non tributare la dovuta lode ai più operosi. Sta *in prima linea*, per l'entità delle somme adoperate a scopo sociale il Comitato di Udine, degno veramente del posto e del compito che gli spetta verso il nostro confine orientale. In cinque anni di vita esso versò al Consiglio centrale o erogò direttamente lire 5384.»

E sempre, in altre pagine, dove si parla delle attività dei vari comitati, quello di Udine è citato il primo. Ciò conforta veramente.

—

Tanto le relazioni che abbiamo sopra enunciate, quanto gli *atti* della Società, verranno in questi giorni distribuiti ai soci del Comitato udinese.

Esami di stenografia.

Ier sera alle ore 20 presso il R.o Istituto Tecnico ebbe luogo la chiusura del corso teorico di stenografia per l'anno scolastico 1894-95.

Anche quest'anno grazie alla attività ed intelligenza del prof. Italico Caselotti, vero apostolo della stenografia, i risultati dell'insegnamento furono splendidi.

Si distinsero agli esami i seguenti allievi:

Commessatti Girolamo con punti 30 su 30;
Quarina Carlo id. id.;
Rizzi Roberto id. id. e con lode;
Tonizzo Datalmo id. id.

Intervenne alla chiusura del corso il cav. Antonio Masciadri, Presidente della Camera di Commercio.

La commissione esaminatrice era formata dai signori: cav. Massimo Misani, Preside dell'Istituto Tecnico, dall'insegnante prof Caselotti e dallo stenografo dott. Giuseppe Pitotti.

Esposizione di piccole industrie.

Tra le Esposizioni da tenersi in agosto, non meno importante ed attraente, per certo sarà la Esposizione delle piccole industrie, con speciale riguardo a quelle campestri e forestali. Essa sarà divisa in sei categorie.

I. Oggetti di vestiario.
II. Mobili ed arredi di casa.
III. Oggetti di lusso e balocchi.
IV. Oggetti per l'agricoltura, caccia e pesca ecc.
V. Prodotti di industrie diverse.

Categoria unica: Prodotti di altre industrie che concedono il lavoro a domicilio.

Per le prossime esposizioni.

L'Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli, ci comunica che alla Commissione nominata per raccogliere offerte in denaro fra i cittadini, furono aggregati i signori Burgart Rodolfo, Doretti dottor Virginio e Guidetti Laudini dottor Guido, ed unisce la terza lista di obblatori:

Dorta fratelli lire 100, Angeli fratelli Candido e Nicolò l. 50, Trani Pietro l. 50, Bulfoni A. e figli l. 50, Merzagora Giovanni l. 25 Fanzutti Antonio l. 25, Canciani Corradina Filomena l. 20, Leschovic Francesco l. 20, Pellarini Giovanni l. 20, Muzzatti e Magistris l. 15. Lista precedente lire 900. Totale 1275 lire.

Elogi al Friuli.

Nel *Corriere della Sera* di jer l'altro, il competentissimo agronomo Giovanni Marchese fa vivi elogi al sistema friulano dell'allevamento bachi, e lo proclama superiore a quanti altri sistemi egli conosce.

Patate di gran reddito.

Molti privati hanno, nella corrente stagione, creduto di esperimentare le patate di gran reddito che si propongono come meglio adatte.

La r. Stazione agraria di Udine ne distribuì gratuitamente 2 quintali e mezzo, accompagnandole colla istruzione relativa.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 2 Maggio alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Un evviva»	Arnhold
2. Ouverture «Flauto magico»	Mozart
3. Valzer «Violettes»	Waldteufeli
4. Finale I. «Aida»	Verdi
5 Danza delle Ore «Gioconda»	Ponchielli
6. Marcia «Costanza»	Costantini

Corso delle monete

Fiorini	216 50	Marchi	129,25
Napoleoni	20 95	Sterline	26,35

Corte d'Assise.

Processo per appiccato incendio.

Una famiglia sta dinanzi ai giurati: Antonio fu Giov. Maria Gava, di anni 60, marito di Margherita Santarossa di anni 44 e il loro figlio Firminio detto Emilio di anni 18, villici di Tiezzo, accusati: la donna ed il giovanotto di appiccato incendio per avere, di concerto col proprio marito e rispettivo padre, dato volontariamente fuoco alle case in Tiezzo da essi abitate e di proprietà dell'Antonio Gava, esponendo a pericolo la famiglia Sam che vi coabitava; e il Gava Antonio di cooperazione nello stesso reato, per avere determinato i due primi al delitto, con lo scopo di conseguire il prezzo della assicurazione delle case stesse in base a polizza 5 luglio 1894 delle *Assicurazioni Generali di Venezia*.

Il processo è indiziario; i tre imputati negano ogni propria responsabilità nel fatto.

Quali indizi generici, che l'incendio si dovesse attribuire ad opera dell'uomo, notiamo, dall'atto di accusa: la contemporaneità nel divampare delle fiamme in vari punti, sulle 6 pom. del citato giorno; il parere dei periti.

Quali indizi che sieno i Gava colpevoli: l'avere il capo della famiglia denunciato un danno di lire 1600, mentre sarebbe stato rilevato in misura non superiore alle lire 700; l'essere egli gravato di debiti, onde si arguisce che voleva col risarcimento superiore al danno, pagarne una parte; l'avere egli, nel 5 luglio decorso, portato da 12000 a 31000 la polizza di assicurazione: l'astio contro la famiglia Sam; espressioni minacciose della donna ed altri.

Jeri si procedette all'interrogatorio degli imputati e si cominciò l'assunzione dei testimoni di accusa. Ne furono uditi due: Sam Antonio e Zucchet Domenico.

Oggi, apertasi l'udienza alle ore 10.15, fu sentita la testimone Caterina di Antonio Sam.

I testi di accusa sono 21; i testi a difesa, 23.

P. M. cav. Caobelli.

Difensori: avv. Villanova di Venezia e Schiavi di Udine.

Il processo non finirà che domani.

Delle carovane scolastiche.

Egregio sig. Direttore,

Ella, o alcuno de' suoi collaboratori ci ha dato notizia che la nostra Società Alpina ha in progetto l'organizzazione di gite per gli studenti delle scuole secondarie. Io, che molti anni fa ho preso parte alle gite che la Società di Ginnastica organizzava allora fra i suoi soci, e ricordo ancora con desiderio le belle giornate passate fra le nostre colline e sulle prossime Prealpi, e le ben gustate merende, e la cordiale allegria che in quelle brigate regnava, ho accolto la notizia con vivo piacere. Perchè, a parte i ricordi ed i gusti personali, io mi sono anche parecchie volte domandato, quando leggevo in libri o su giornali tutto quanto in questi ultimi anni è stato scritto contro la cosidetta ginnastica tedesca o ginnastica di sala, per qual ragione non si potesse anche fra noi, oltre ai giochi e ad altri utili esercizi fisici, anzi a complemento di questi, introdurre nelle scuole l'uso di passeggiate alpine per la domenica.

Le ferrovie e la tramvia hanno ora avvicinato Udine alla ridente regione delle colline e alle più prossime vallate delle Prealpi, sì che con economia di tempo e di spesa, in poche gite ben scelte si possono anche far conoscere ai giovani alcuni dei tratti più salienti della orografia del nostro Friuli, visitare alcuni dei luoghi più celebri nella sua storia, insegnar loro insomma a conoscere la piccola Patria, che, specie a quelli residenti con le famiglie in città, è troppo spesso completamente ignota e nello stesso tempo raccogliere tutto un tesoro di nozioni generali di geografia fisica, di geologia, di botanica, ecc. di quelle nozioni che si apprendono poco e male dai libri, e restano vivamente impresse alla mente se risultanti dalla diretta osservazione della natura.

E tutto ciò divertendosi e facendo lavorare salubremente gambe e polmoni.

L'anfiteatro delle colline da S. Daniele a Tarcento, i facili monti che si levano fra le bellissime valli del Torre e del Natisone, Cividale e i suoi dintorni; più su la valle del Tagliamento, Gemona, Venzone, il lago di Cavazzo, la linea Pontebbana..... c'è da scegliere.

.... La predica è già troppo lunga ed io non voglio abusar troppo della sua cortesia. Solo un desiderio mi permetto ancora di esporre agli organizzatori delle gite: che queste sieno assolutamente facili e brevi, sì che possano parteciparvi anche i meno abituati alla fatica. Se i primi risultati saranno buoni, nascerà spontaneo nei giovani il desiderio di spingersi più in alto e le gite di maggior importanza si intraprenderanno da loro per iniziativa individuale.

Intanto La ringrazio dell'ospitalità e me Le dichiaro ecc.

Ringraziamento.

L'umile sottoscritto si sente in dovere di ringraziare l'egregio medico Dott. Murero per le assidue cure prestate con la scienza, a suo figlio Guglielmo dell'età di dieci mesi, affetto da angina difterica, mentre già si disperava per lo stato gravissimo in cui trovavasi il bambino quando fu colpito dalla terribile malattia, e che l'egregio Dott. Murero applicandogli le injezioni del siero di Behering gli ridonò la vita, per cui i genitori gli saranno eternamente grati, anche per i suoi modi, trattandosi di poveri popolani.

Gasparini Giuseppe
fabbro meccanico

La difterite e il siero Behring.

Per notizie avute dal dott. Murero, che da qualche mese insiste nella pratica delle injezioni del siero di Behering, sappiamo di un'altro caso importante di crup guarito con questa sola cura, in via Tiberio Deciani in un bambino di anni tre.

Nei primi casi curati con esito infausto, egli ritiene che l'uso del siero sia stato troppo ritardato, e che l'incertezza delle prime prove abbia sconsigliato l'uso di sieri troppo deboli; mentre negli ultimi tre casi, uno di difterite e due di crup, egli constatò senza l'uso d'altr, rimedi, effetti mai più visti, in un numero di simili ammalati, durante undici anni d'esercizio, nella condotta più popolata da bambini.

Accadde nell'ultimo colpito, questo fatto: di ottenere due ore dopo la prima iniezione, l'emissione di una membrana che fu esaminata microscopicamente dal Prof. Pennato, il quale confermò la diagnosi di crup vero e gravissimo.

Da ciò il dott. Murero crede dedurre, che debbasi dai genitori il più presto possibile richiedere il consiglio del medico, tosto i bambini abbiano a lamentarsi alla gola, e soffrano di tosse canina (abbajante) e che dai medici stessi debbansi a diagnosi fatta, subito praticare le injezioni di siero del numero più alto, senza esitanze, non avendo visto nei suoi ammalati nessun dannoso effetto del siero stesso. (In un bambino di undici mesi iniettò in tre giorni tre bottigliette del siero N. 3. cioè 30 c. c.)

In Tribunale.

Omicidio colposo De Lorenzi Valentino di Antonio, villico di Ariis, imputato di omicidio involontario a danno di Tonizzo Giovanni, fu condannato a giorni 75 di detenzione e a L. 83 di multa, nonchè nelle spese del procedimento.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Kiussi Ugo

Baschiera D.r Giacomo l. 1 — Sebastiano di Montegnacco l. 1.

di *Bossi Luigi*

Bonini Piero l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Luigi Bossi

Pagura Virginio, l. 1 — Ferrerio Pietro l. 1 Giacometti-Petreio Co. Guido l. 2

di *Ferrari Regina Mrach*

Venuti famiglia l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Kiussi Ugo

Nardini dott. Emilio l. 1 — Pianina Franc. e famiglia l. 1 — Pianina Carlotta l. 1.

di *Sartoretti Fior Maria*

Grifaldi Giovanni l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

VOCI DEL PUBBLICO

La pletora delle candidature ministeriali

Sotto questo titolo il *Corriere della Sera* (traendolo da altro giornale *ejusdem farinae*, ch'è quanto dire d'opposizione... variopinta), ci dà la stupefacente novella che i candidati ministeriali o Crispini, *duo in corpore uno* ascendono ormai alla favolosa cifra di ben 1800, dico milleottocento, ciò che, guardate caso! *impensierisce* non poco il sullodato *unum et idem* il quale *vorrebbe invece trovar modo di ovviare allo sperpero dei voti, che potrebbe compromettere la vittoria nei Collegi più sicuri* (sic).

Ebbene: sarà... e non sarà. Quanto a me, vedete, ci credo tanto a questi beneditissimi giornali come ci credo a certe *necrologie* a certi *epitaffi*, che Dio ne scampi e liberi *post mortem*.

Checchessia, da essa *pletora*, se pur vera, di pretendenti, smessa ogn'altra considerazione di second'ordine, si può di leggeri argomentare che avendo codesti signori subodorato l'aria che spira in paese fieramente avversa agli scandali d'un parlamentarismo guasto e corrotto; vista la mala parata, siensi dirò così precipitati ad offrire in olocausto al paese medesimo le loro brave persone.

Che ne dite? che ve ne pare? avrei o no imbroccato nel segno? Uhm, ci ho i miei riveriti dubbi!

Del resto... staremo a vedere... Io però da quel scettico incorreggibile che sono

.... timeo Danaos, et dona ferentes.

Nullus.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1895.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	43,685.42
Mutui e prestiti	»	3,965,212.28
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	3,520,533.75
Prestiti sopra pegno	»	25,216.—
Antecipazioni in conto corrente	»	286,083.66
Cambiali in portafoglio	»	246,855.44
Depositi in conto corrente	»	594,707.10
Ratine interessi non scaduti	»	145,488.63
Mobili	»	12,034.60
Debitori diversi	»	48,350.60
Depositi a cauzione	»	1,851,201.02
Depositi a custodia	»	907,579.36
Somma l'Attivo L.		13.106.947.86
Spese dell'esercizio	»	31. 99.24
Totale L.		13,138,247.10

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,243,935,95
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	290,676,55
Simile per interessi	»	107,773,92
Rimanenza pesi e spese	»	22,323.35
Conto corrispondenti	»	386.
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,851,201,02
Depositanti per dep. a custodia	»	907,579,36
Somma il passivo	L.	12,223,876,15
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	154.783.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1894	»	705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	»	54.233.52
Somma a pareggio	L.	13,138,247,10

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di aprile 1895

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	122	90	586	531,074	41	812	465,993	96
a piccolo risparmio	41	32	272	10,964	83	183	10,554	87
da 1 gennaio a 30 aprile 1895								
Depositi ordinari	440	310	2583	1,710,457	21	3326	1,679,598	08
a piccolo risparmio	216	107	1545	63,095	59	731	42,814	64

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi a risparmio ordinario* all'interesse netto del *3* 1/2 0/0;

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0;

a *mutui ipotecari* al *5* 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al *5* 0/0;

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6* 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti sopra pegno* di valori al *5* 1/2 0/0 e a *sovvenzioni in conto corrente* garantite dai valori o contro ipoteca al *5* 1/2 0/0;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 1/2 0/0;

riceve *valori a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 17. *Grani.* Il mercato bovino, la pioggia, i lavori agricoli, tutto ciò contribuì a mantenere, anzi ad accentuare la fiacchezza del mercato granario già da qualche settimana manifestatasi. La comparsa del grano forestiere ha determinata una piccola discesa nei prezzi del granone nostrano.

Dei 1025 ettolitri di granoturco portati sulla piazza, circa 100 non trovarono esito per le diminuite domande.

Il medio ribasso del granoturco fu di cent. 32.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12.75 a 13.55, lupini a lire 8.50.

Sabato. Granoturco da lire 12.50 a 13.30.

Foraggi e *combustibili.* — Scarsità. Prezzi diminuiti.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 22, 25, 30, 32. 33, 34.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.40, 0.50, 0.60, 0.68, 0.70, 0.75, 0.80, 0.85

Medica al chilog lire 0.40, 0.50, 0.55, 0.60, 0.70, 0.75, 0.80.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

20 pecore, 25 castrati, 15 agnelli, 90 arieti.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 1 a 1.15 al Kg. a p. m.; 5 agnelli da macello a lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 8 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chil. a p. m.; 25 arieti da macello da lire 1 a 1.05; 15 d'allevamento, a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito.

23 15 pecore, 30 castrati, 20 agnelli, 50 arieti.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 5 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 15 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chil. a p. m.: 20 arieti da macello da lire 1 a 1.05; 10 d'allevamento a prezzi di merito.

125 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.		L.	70
» di Vacca	»		»	53
» di Vitello a peso morto	»		»	86

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo	al Kg.	L.		1.70
»	»	»	»	1.60
»	» secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	» terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
II.a qualità taglio primo	»	»		1.50
»	» secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	1.—

Grani.

(Rivista Settimanale)

Udine, 1 maggio.

I mercati della trascorsa settimana sono stati relativamente alla stagione, discretamente forniti di cereali.

Nel mercato di ieri, stante il piccolissimo numero dei compratori accorsi si è riscontrato un po' di calma ed i prezzi hanno subito un piccolo ribasso.

Lo stato delle nostre campagne. La settimana fu generalmente piovosa. Codeste pioggie furono utilissime, ma ora si desidera il bel tempo per proseguire i lavori, fra i quali la semina del granoturco, che è già in molti luoghi avviata e per rendere più attiva la vegetazione.

Il frumento, gli erbai ed i prati sono in ottimo stato; le viti germogliano bene. I gelsi vegetano abbastanza bene.

Frumento. — Situazione sempre invariata e prezzi fermi da lire 19 a 19.50 al quintale.

All'Estero — Sui mercati esteri del frumento predomina sempre il rialzo, malgrado la nota ribassista russa e francese.

In Italia. — *Sul nostro mercato il frumento continua a mantenersi a favore dei compratori con affari difficili. E così dicasi pure del granoturco e dell'avena*

Granoturco. — Mentre l'estero continua a mantenersi a prezzi sostenuti, il nostrano ha segnato, in quest'ultimo periodo, un po' di calma.

I prezzi si quotarono da lire 12.25 a 13.25 all'ettolitro.

Segala. — Sostenuta, da lire 12.50 a 13 all'ettolitro.

Avena. — Calma.

Sorgorosso. Ricercato, con pochissime rimanenze. Si quotò da L. 7.15 a 7.50 all'ettolitro.

Fagiuoli. Il prezzo dei fagiuoli è sempre alto.

Sete.

Udine, 1. Affari in sete nulli, in cascami pure; citasi invece qualche affare in bozzoli secchi a prezzi facilitati.

Bachi.

Confermasi sempre più una forte riduzione di coltivazione che qualcuno vorrebbe far ascendere al 30 p 0/0 di quella della scorsa campagna.

Pubblicazioni.

Manuale del **Marmista**, del Ricci cav. ingegnere ALESSANDRO — seconda edizione accresciuta e corretta. — Elegante volumetto della *Collezione dei Manuali Hoepli* con incisioni intercalate nel testo L. 2.

L'importanza stragrande del marmo per le destinazioni che riceve e l'utile che offre nella sostanza e nell'estetica alle arti e l'aiuto sempre crescente che porge all'igiene lo additano alla generale attenzione. Prodotto esclusivamente nazionale, e vorremo dirlo gloria patria, esso è empiricamente noto a chi lo lavora, assolutamente ignoto agli ingegneri ed architetti in molteplici usi e nelle numerose qualità e specie.

Mancava la nostra letteratura di un'opera che considerasse *ex professo* il marmo e riuscisse indisponsabile al marmista e necessario corredo al tecnico. Questo vuoto fu già riempito dal Ricci con una sua prima edizione di un Manuale, che incontrò il generale favore ed il plauso della stampa e dei Consessi di Architetti ed Ingegneri d'Italia, nonchè meritate ricompense a varie esposizioni.

Per sopperire vieppiù alla mancanza cui l'autore cercò porre riparo, e per soddisfare le incessanti richieste, si rese necessaria una ristampa colla quale mercè conco so pratico e meritorio del Commendatore Hoepli, il Manuale del *Marmista* si pubblica ora completamente rifatto ed arricchito di gran copia di materia.

L'autore mentre ha inteso di fare un lavoro accessibile ad ognuno per semplicità di esposizione, un libro che, come guida indispensabile a coloro che si occupano del commercio, della lavorazione e della destinazione dei marmi riesca della maggiore pratica utilità, ha pure voluto non trascurare una rivendicazione di quanto d'obliato può rinvenirsi nelle opere dei sommi artisti del periodo aureo nostro del 50 attinente alla terminologia ed alla tecnologia della lavorazione del marmo.

E' il primo lavoro del genere non contrastato da nessuna nazione, ed è corredato di parecchie belle incisioni. Uno di quei lavori insomma tanto noti per nitidezza ed eleganza editi da U. Hoepli.

Manuali Hoepli.

—

La Metrologia Universale e l il Codice metrico internazionale, dell'ing. *A. Tacchini* di pag. 500. L. 6.50.

Questo manuale dell'ing. Tacchini (ben noto agli studiosi pel suo *Trattato di Topografia Moderna* (Bibl. tecnica Hoepli, L. 16), è un lavoro affatto nuovo che compendia i progressi fatti dalla Metrologia dall'origine sino ad oggi e che offre, sotto forma chiara, ordinata e sintetica quanto di più nuovo ed importante si riferisce alla scienza suddetta. Che se poi per talune parti si rende pressochè indispensabile agli Ingegneri, ai Geometri, ai periti agronomi, agli uffici tecnici e finanziari in genere e a molte altre classi speciali di persone, per talune altre si può francamente asserire che l'utilità del presente manuale sarà quasi generale, interessando, chi più chi meno, tutti coloro che hanno rapporto d'affari per quanto pur si voglia ristretti o limitati.

Nelle numerose tabelle, munite di un indice completo e copiosissimo si trovano elencati i *pesi e le misure delle provincie italiche non solo ma di tutte le nazioni e gli stati del mondo, col valore corrispondente alla lira, al chilo, al litro, ecc. Così che al primo sentito si può trovare il valore di una moneta giapponese, di una misura lineare asiatica, di un peso coreano e così via.*

La base al Codice metrico internazionale si sono dunque compilate parecchie tabelle contenenti il raffronto di alcune misure e di alcuni pesi più usitati ed i loro rapporti al sistema metrico, tabelle molto utili praticamente, facilitando il passaggio dall'uno all'altro sistema e risparmiando lunghi e noiosi calcoli numerici, al quale scopo si sono aggiunti per alcuni rapporti i relativi logaritmi.

Fra queste tavole trovansi pure quelle indicanti la relazione fra l'antica e moderna divisione del cerchio, alle quali deve di frequente ricorrere l'ingegnere ed il geometra.

Il manuale insomma si presenta allo studioso come un compendio indispensabile sulla Metrologia Universale. Ulrico Hoepli, l'ha compreso nella sua pregievole collezione dei manuali.

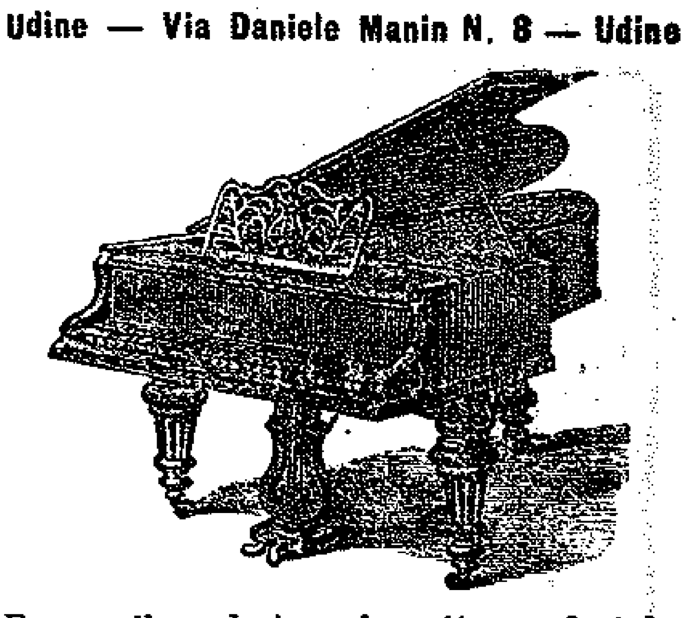
Notizie telegrafiche.

Le proposte del Nicaragua.

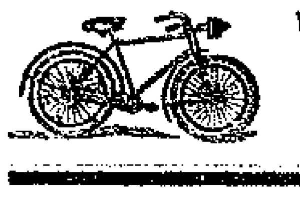
New York, 1. Un dispaccio da Nicaragua afferma che il Nicaragua si impegnerà di pagare all'Inghilterra 77.500 dollari entro 15 giorni, purchè l'Inghilterra sgombri Corinto. La risposta dell'Inghilterra non è giunta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Presso il medesimo deposito vendesi la
CETRA - ARPA
Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.
Lire 30
compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provvincia città presso la ditta
Fratelli Dorta.


Vere Biciclette Inglesi
Vedi avviso
In quarta pagina

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, AUGUSTO VERZA Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,
Bastoni da passeggio — UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE — Ombrellini — Ombrelli
Unico grande deposito VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania — HUMBER e COMP. L. — ADAM OPEL — TOWENEND BROTTEHER G. L. — A. T. Vestw — Royal Progress — Calcott Brothers — La Hêche ed altre da L. 300: — 325: — 350: — 400: — 450: — 500: ecc. ecc.
Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.
OFFICINA PER RIPARAZIONI
NOLEGGIO VELOCIPEDI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prise 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.—	per	Venezia
O 2.55	»	Cormons-Trieste
O 4.50	»	Venezia
O 5.55	»	Pontebba
M 6.10	»	Cividale
— 7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D 7.55	»	Pontebba
O 7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01	»	Cormons-Trieste
— 8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.10	»	Cividale
O 10.40	»	Pontebba
D 11.25	»	Venezia
M 11.30	»	Cividale
— 11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M 13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O 13.20	»	Venezia
— 14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.40	»	Cividale
M 15.42	»	Cormons-Trieste
D 17.06	»	Pontebba
O 17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O 17.30	»	Cormons-Trieste
— 18.—	»	S. Daniele
O 17.35	»	Pontebba
O 17.50	»	Venezia
M 19.44	»	Cividale
D 20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M 1.30	da	Trieste-Cormons
O 2.35	»	Venezia
O 7.38	»	Cividale
D 7.45	»	Venezia
— 8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O 9.25	»	Pontebba
O 10.15	»	Venezia
M 10.26	»	Cividale
D 11.05	»	Pontebba
O 11.07	»	Trieste-Cormons
— 12.49	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55	»	Trieste-Cormons
M 13.—	»	Cividale
O 15.24	»	Venezia
O 15.37	»	Portogruaro-Palmanova
— 15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56	»	Venezia
O 17.06	»	Pontebba
O 17.16	»	Cividale
— 19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M 19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O 19.40	»	Pontebba
M 19.55	»	Trieste-Cormons
D 20.05	»	Pontebba
O 20.58	»	Cividale
O 21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M 23.40	»	Venezia

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.295 a L. 500.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine*, — *Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1 00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per inserzioni in 3. e 4. pag. conviene pagare il prezzo anticipato.

Amido doppio MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent la scatola di 1/4 Ko. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack. Ulm s. D.

GLORIA

liquore stomatico.

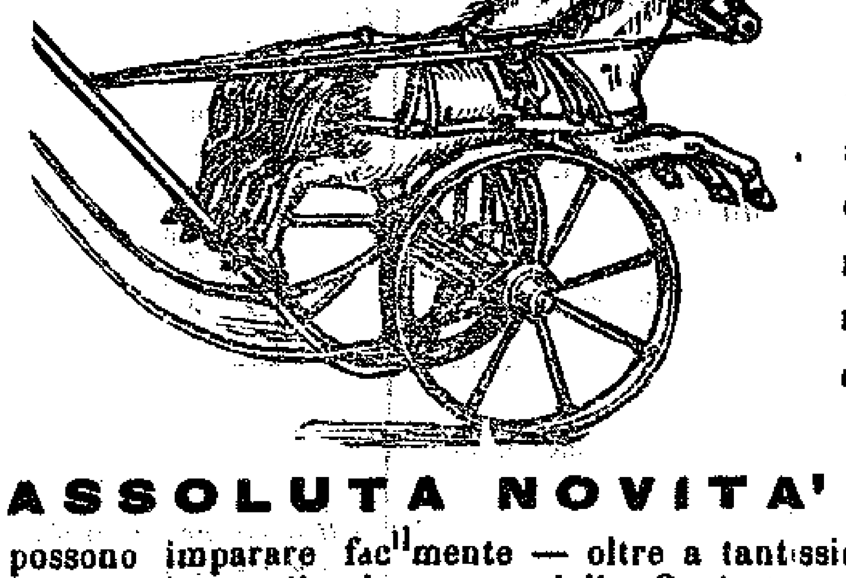
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Chi non vorrà provvedersene ?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITA' in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI



coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; nel contempo nessun divertimento più utile. Con questa

ASSOLUTA NOVITA'

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia. Quale immenso vantaggio! Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del signor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell' **Emporio delle novità**, in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo e istruttivo divertimento!

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
»	Litri chiari	»	97	» »	21.—
»	Bordolesi	»	75	» »	19.—
»	Renane	»	75	» »	22.—
»	Mezzi litri	»	48	» »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
»	Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della

GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La *Reale* che quest' anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali*.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco